

Allegato parte integrante

Allegato n. 1

PRIME DIRETTIVE PER L'ATTUAZIONE DELL'ART.1 DELLA LEGGE PROVINCIALE N.10 DEL 2012: ATTIVAZIONE E GESTIONE DEI TAVOLI TECNICI

Le presenti direttive sono relative all'attivazione e gestione dei tavoli tecnici previsti dall'art. 1, comma 2 della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10 e sono adottate previa intesa con il Consiglio delle Autonomie.

Si rinvia ad un ulteriore atto la completa attuazione dell'art. 1 della lp 10/2012, per la quale verrà seguita la procedura prevista dal comma 9, del medesimo art. 1 della lp 10/2012.

La Provincia, i Comuni e le Comunità si impegnano a garantire la massima priorità nel dare attuazione alle presenti direttive, anche mediante la riorganizzazione delle proprie funzioni e modalità operative di lavoro.

OBIETTIVI DELL'ART.1 DELLA LEGGE PROVINCIALE N.10 DEL 2012

1. Rapida mobilitazione delle risorse provinciali destinate alla realizzazione di opere pubbliche dei comuni e delle comunità già ammesse a contributo provinciale;
2. riduzione dei tempi di pagamento agli esecutori delle predette opere pubbliche;
3. altre misure di contrasto alla crisi economica.

Gli obiettivi vengono perseguiti attraverso l'attività di tavoli tecnici che operano, in una prima fase, in ambito locale per la raccolta dei progetti e la definizione e soluzione, ove possibile, delle problematiche ostative alla realizzazione delle opere. Le informazioni raccolte sono poi elaborate per la definizione del cronoprogramma delle opere comunali o della comunità, che definisce i tempi di appalto e recante anche l'indicazione dei tempi di realizzazione delle medesime opere. Quale ulteriore misura di contrasto alla crisi economica, i cronoprogrammi sono resi coerenti tra di loro e con la programmazione provinciale, al fine di bilanciare opportunamente e nel tempo la spendita delle risorse pubbliche.

AMBITO OGGETTIVO

Sono oggetto delle presenti direttive le opere dei comuni e delle comunità già ammesse a finanziamento provinciale, comprese le opere già incluse nella revisione straordinaria con particolare riferimento all'art. 8 della lp 18/2011.

TEMPI E FASI

Le **attività ed i relativi tempi** dei tavoli tecnici sono:

- Fase I : valutazione dei progetti indicativamente entro 1 mese dall'adozione della delibera delle direttive;

- Fase II: definizione dei cronoprogrammi comunali e delle comunità, indicativamente entro 1 mese dalla fase I;
- Fase III: validazione dei cronoprogrammi in coerenza tra di loro e con la programmazione provinciale entro ottobre 2012.

I Tavoli tecnici saranno poi coinvolti, nella Fase IV, nelle procedure per l'intervento sostitutivo nei pagamenti agli esecutori di lavori pubblici dei comuni e delle comunità, secondo i criteri e le modalità che saranno definite ai sensi del comma 9 dell'art. 1 della lp 10/2012.

AMBITI TERRITORIALI INTERESSATI

Comunità territoriale della Valle di Fiemme
 Comunità di Primiero
 Comunità Valsugana e Tesino
 Comunità Alta Valsugana e Bersntol
 Comunità Rotaliana-Konigsberg

FUNZIONI DEI TAVOLI TECNICI

Il Tavolo tecnico, **per la Fase I**, provvede a:

- individuare gli interventi già ammessi a finanziamento provinciale, interessati dalla valutazione;
- analizzare i relativi progetti in ragione del grado di progettazione raggiunta e dei tempi di appalto, in relazione alle problematiche emerse, anche con l'ausilio di strumentazione informatica;
- redigere la scheda tecnica predefinita per ciascun progetto;
- redigere l'elenco delle problematiche articolato secondo le materie di interesse.

A conclusione della Fase I il tecnico rappresentante dell'ambito territoriale provvede ad inviare al coordinatore del tavolo tecnico le schede tecniche dei progetti e l'elenco delle problematiche emerse, per l'organizzazione della Fase II.

Il coordinatore del Tavolo tecnico provvede tempestivamente a convocare i dipendenti provinciali, di APOP e di APAC coinvolti nella soluzione delle problematiche rilevate.

Il Tavolo tecnico, **per la Fase II**, provvede a:

- svolgere un ruolo proattivo nella risoluzione delle problematiche emerse, coinvolgendo anche il personale provinciale di settore, specialisti nelle materie relative a: urbanistica, ambiente, bacini montani, agricoltura, foreste e fauna, geologico, VIA, ecc., nonché se necessario il personale della struttura competente in materia di appalti di APAC;
- definire la proposta di cronoprogramma delle opere a livello di comune e di comunità.

Le attività operative del tavolo tecnico per la Fase I e per la Fase II sono organizzate dal tecnico rappresentante dell'ambito territoriale interessato che provvede a convocare le riunioni, a rendere disponibili i progetti delle opere per le valutazioni delle Fasi I e II e funge da referente per gli stessi comuni.

Alle Fase I e II possono partecipare di volta in volta i funzionari degli uffici tecnici dei comuni o delle comunità, i segretari comunali degli enti interessati, i progettisti delle opere pubbliche, i Sindaci e/o i Presidenti di Comunità interessati dagli interventi.

Se possibile le riunioni sono svolte in videoconferenza.

A conclusione della Fase II i tecnici rappresentanti degli ambiti territoriali provvedono ad inviare al coordinatore del tavolo tecnico le proposte di cronoprogramma delle opere.

Il Tavolo tecnico, **per la Fase III**, provvede a:

- valutare le schede tecniche dei progetti e la proposta di cronoprogramma a livello comunale e della comunità,
- provvede a validare ovvero a modificare il cronoprogramma delle opere del comune o comunità, al fine di renderlo compatibile con i cronoprogramma di tutti gli altri comuni e comunità e con la programmazione provinciale e di APAC.

COMPOSIZIONE DEI TAVOLI TECNICI

I tavoli tecnici sono costituiti per ambito territoriale ed operano a composizione variabile per le Fasi previste.

Considerato che i tavoli tecnici operano contemporaneamente, il direttore di APOP assicura l'omogeneità tecnica delle valutazioni sui progetti.

Fase I

Il tavolo tecnico è composto da:

1. un tecnico messo a disposizione dalla Provincia;
2. un tecnico rappresentante dell'ambito territoriale interessato individuato dal Presidente della Comunità di riferimento, d'intesa con la rispettiva Conferenza dei Sindaci.

Fase II

Il tavolo tecnico previsto per la Fase I è integrato, in ragione delle problematiche rilevate, da un amministrativo messo a disposizione da APOP, da un amministrativo rappresentante dell'ambito territoriale, individuato dal Presidente della Comunità di riferimento, d'intesa con la rispettiva Conferenza dei Sindaci nonché da personale provinciale di settore, specialisti nelle materie relative, indicativamente, a: urbanistica, ambiente, bacini montani, agricoltura, foreste e fauna, geologico, ecc.

Alle Fase I e II possono partecipare di volta in volta i funzionari degli uffici tecnici dei comuni o delle comunità, i segretari comunali degli enti interessati e i progettisti delle opere pubbliche.

Fase III (e futura Fase IV)

Il tavolo tecnico è composto da:

1. il dirigente generale del dipartimento provinciale competente in materia di lavori pubblici (o delegato), con funzioni di coordinatore del Tavolo tecnico;
2. il dirigente del Servizio Autonomie locali della Provincia (o delegato) ;
3. il Dirigente del Servizio Appalti di APAC (o delegato) ;
4. un rappresentante del Consiglio delle Autonomie (o delegato).

Il coordinatore del Tavolo tecnico è competente per tutte le Fasi di operatività del Tavolo stesso.

In particolare, il coordinatore del Tavolo tecnico assicura l'attivazione dei tavoli tecnici per la Fase I e la Fase II e provvede a controllare il rispetto dei tempi previsti dai presenti criteri. Provvede ad inoltrare ai comuni o comunità i cronoprogrammi per la loro approvazione. Riferisce inoltre alla Giunta l'andamento ed i risultati delle attività.

ASPETTI ORGANIZZATIVI E STRUMENTI HW

Aspetti organizzativi

L'attivazione dei tavoli tecnici presuppone le seguenti attività:

- individuazione del tecnico referente rappresentante dell'ambito territoriale interessato;
- individuazione di tecnici della Provincia con competenze informatiche, per tutti gli aspetti informatici (compreso la videoconferenza);
- individuazione di un Referente tecnico informatico per la videoconferenza presso ogni Comunità.

Strumenti hardware/ICT necessari:

- predisposizione in ambiente Project Microsoft per l'acquisizione dei dati (scheda tecnica del progetto) e la definizione dei cronoprogrammi;
- predisposizione di sale di videoconferenza con condivisione di documenti con le Comunità;
- utilizzo dell'attuale area WEB del Servizio Appalti di APAC per le FAQ specifiche, con funzioni di ricerca semantica.